

Coordinamento per un'Europa Federale Democratica Solidale

Documento costitutivo 18.11.2018

Premessa

L'Italia, Paese fondatore dell'Unione Europea e storicamente fra gli Stati più europeisti, è ora divenuto l'anello debole della catena europea perché, secondo i dati Eurobarometro 2018, solo il 44% degli italiani e delle italiane ritiene utile rimanere nell'UE, oltre il 30% è indeciso, il resto è contrario. E' il peggior dato fra gli Stati UE.

All'avvicinarsi delle elezioni del Parlamento Europeo del maggio 2019 gli ultimi sondaggi, effettuati sempre dall'Eurobarometro, sono migliorati per quanto riguarda la necessità per l'Italia di rimanere nell'UE, pur restando un pesante giudizio negativo sulla sua attività. Contemporaneamente, non solo in Italia, stanno crescendo movimenti e partiti nazionalisti, pericolosi perché invece di valorizzare la propria nazione, la propria lingua e cultura, le proprie tradizioni ed attitudini, nel rispetto delle diversità, si rivolgono contro le altre Nazioni; pericolosi perché ci si ritiene superiori, fino a diventare razzisti, non solo nei confronti degli extracomunitari, o perché si fa credere al popolo che i problemi della propria nazione siano causati esclusivamente dagli altri.

In entrambi i casi il nazionalismo crea un clima di intolleranza che porta alla violenza in tutte le sue manifestazioni.

Alcuni Stati ed alcune forze politiche vorrebbero rafforzare i nazionalismi ed usare l'Europa come il "Bancomat" dei propri interessi nazionali riconoscendo all'Europa solo una valenza economica.

Perché questo Coordinamento

Il Coordinamento si costituisce perché i suoi componenti ritengono che il nazionalismo si può combattere, oltre che culturalmente e politicamente, anche costruendo l'Europa Federale dove le varie Nazioni si uniscono nella diversità, per raggiungere il bene comune attraverso il confronto democratico.

Il Coordinamento vuole impegnarsi in attività d'informazione su ciò che l'Unione Europea ha fatto di positivo, riconoscendone anche i ritardi o gli errori commessi che possono avere favorito la crescita del nazionalismo (per esempio le politiche di austerità e di immigrazione). Individua anche i passi avanti che devono essere compiuti verso la Federazione Europea, necessaria per realizzare politiche più rispondenti ai bisogni dei cittadini e delle cittadine europei, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Il Coordinamento ritiene che sia un suicidio per l'Italia e l'Europa mettere in discussione la necessità di proseguire nel processo d'integrazione tra gli Stati nazionali; infatti gran parte dei problemi evidenziati derivano dal fatto che non si è completata la struttura federalista europea in svariati campi (politica istituzionale, sociale, della sicurezza, estera, dell'immigrazione, economica).

Costituzione e struttura del Coordinamento

Il Coordinamento è aperto a tutte le associazioni/fondazioni ed altri enti che condividono i contenuti di questo documento; vengono esclusi i partiti perché il Coordinamento non deve essere schierato a favore di una forza politica.

Il Coordinamento è composto da uno o due rappresentanti di ogni associazione o organizzazione che si riconoscono nei principi ispiratori delineati in questo documento.

Il segretario protempore del Movimento Federalista Europeo assume l'incarico di portavoce e di coordinatore delle iniziative promosse dal Coordinamento.

Viene nominato un tesoriere per la gestione delle spese comuni.

Il Coordinamento è una organizzazione "liquida" che non aggiunge sovrastrutture tecniche organizzative a quelle di ciascun soggetto aderente, ma offre un'attività di coordinamento e di condivisione delle attività che le singole organizzazioni svolgono sui temi di interesse comune.

Il Coordinamento potrà inoltre produrre materiale di propaganda cartaceo o per il web ed anche eventi, a suo nome e a suo carico, con finanziamenti da parte delle organizzazioni aderenti.

Perché la scelta di questo nome “Coordinamento per un’Europa Federale Democratica Solidale”

Un’Europa **FEDERALE** perché riconosciamo che un’organizzazione federale delle Istituzioni Europee meglio risponde ai bisogni dei cittadini e delle cittadine e consente all’Europa di affrontare le sfide del mondo sempre più globalizzato.

In una organizzazione federale degli Stati le identità culturali e sociali differenti sono meglio tutelate rispetto ai confini nazionali. Se osserviamo i conflitti e le guerre più recenti notiamo infatti che le maggiori tensioni si verificano tra identità di popoli differenti all’interno delle Nazioni definite da processi storici a volte travagliati.

La dimensione federale dell’Europa consente di aggregare le azioni dei singoli Stati su diverse materie come: la difesa, la fiscalità, la politica energetica, la politica economica (non solo monetaria), i diritti dei lavoratori, le conquiste sociali.

Laddove l’Europa ha unito le proprie competenze nazionali è risultata più forte e più capace di essere attrattiva e stimolo al mondo intero, ad esempio per le politiche ambientali e la moneta unica.

Un’Europa **DEMOCRATICA** perché riconosciamo nella democrazia la forma più adatta a governare i processi politici e a rappresentare i cittadini del mondo.

La democrazia che auspichiamo fonda le proprie radici culturali nel pensiero filosofico greco, nel cristianesimo e nell’illuminismo.

Nel mondo si confrontano modelli politici differenti, stanno crescendo e si stanno imponendo Paesi e società fondate su sistemi politici autoritari, che non riconoscono i diritti fondamentali dei loro cittadini.

La sfida diventa non solo economica, ma anche di tipo culturale e politico. Noi difendiamo un modello che si fonda su processi democratici. Conosciamo bene nel nostro passato storico i disastri provocati dai regimi autoritari e nazionalistici.

Riteniamo che la libertà dell’individuo e la giustizia sociale siano meglio tutelate da sistemi democratici.

Un’Europa **SOLIDALE** perché riconosciamo che il modello di sviluppo affermatosi in Europa è unico al mondo per la sua capacità di farsi prossimo all’altro e di tutelare le fasce più deboli della società.

L’Europa rappresenta circa il 7% della popolazione mondiale, produce circa il 25% del Prodotto Interno Lordo del mondo, spende per l’assistenza sociale il 50% della spesa mondiale.

Le nostre società hanno saputo coniugare sviluppo economico di impronta liberale con un modello di Welfare State unico al mondo. Sanità, istruzione e previdenza sociale sono a disposizione dei cittadini e delle cittadine delle nostre società senza distinzione.

Un valore da difendere all’interno delle nostre società e da promuovere nel mondo a confronto con altri sistemi politici ed economici.

Organizzazioni aderenti al Coordinamento

Il Coordinamento, che ha visto nuove adesioni dalla sua costituzione, alla data del 31 maggio 2022 è composto da:

ACLI, ANPI, CGIL, CISL, UIL, Associazione Innova Bergamo, Centro culturale NuovoProgetto, Fondazione Gritti Minetti, Fondazione Serughetti la Porta, Fondazione A.J. Zaninoni, Freedem, Giovani Democratici, GFE Gioventù Federalista Europea sez. Bergamo, MFE Movimento Federalista Europeo sez. Bergamo, Risorse Associazione per capire meglio l’economia

Contatti

Segretario protempore Pietro Foresti
mail: coordinamentoeuropabg@gmail.com